



736

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante norme sull'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, e in particolare l'articolo 34-bis, relativo al Dipartimento per i servizi strumentali;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2020, recante i criteri e modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2024 recante il "Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri";

VISTO il contratto collettivo nazionale dell'area dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, triennio 2016-2018, sottoscritto in data 11 marzo 2022;

VISTO il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2024, concernente il conferimento al dott. [REDACTED], funzionario dei ruoli della Corte dei conti, dell'incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell'Ufficio Informatica e Telematica, nell'ambito del Dipartimento per i servizi strumentali, di durata triennale a decorrere dal 16 dicembre 2024;

VISTO il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 31 ottobre 2024 con il quale è stata indetta, ai sensi dell'articolo 28, comma 1-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, una procedura comparativa, per la copertura di n. 5 posti della dotazione organica del personale dirigenziale di seconda fascia della Presidenza del Consiglio dei ministri 10 settembre 2024;

VISTO il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 della Presidenza del Consiglio dei ministri;

AG



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 2 -

VISTO il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2025, con il quale è stata approvata la graduatoria finale di merito dei vincitori della procedura comparativa, ai sensi dell'articolo 28, comma 1-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per la copertura di n. 5 posti della dotazione organica del personale dirigenziale di seconda fascia della Presidenza del Consiglio dei ministri, in virtù della quale il dott. [REDACTED] è risultato vincitore della medesima procedura;

VISTO il contratto individuale di costituzione del rapporto di lavoro, a tempo indeterminato, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il dott. [REDACTED], in qualità di dirigente di seconda fascia, referendario della Presidenza del Consiglio dei ministri, stipulato il 16 febbraio 2026;

CONSIDERATO, pertanto, che, a decorrere dal 16 febbraio 2026, con l'inquadramento nella seconda fascia del ruolo dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, è mutata la posizione giuridica rivestita dal dott. [REDACTED];

RITENUTO necessario provvedere, in relazione all'incarico dirigenziale conferito al dott. [REDACTED] con il citato decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2024, alla modifica delle disposizioni in esso contenute che risultano incompatibili con il nuovo status giuridico di dirigente di seconda fascia appartenente al ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri;

ACCERTATA la sussistenza della necessaria disponibilità del posto nel contingente percentuale relativo agli incarichi dirigenziali di livello generale conferibili, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 165/2001, a dirigenti di seconda fascia del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri e tenuto conto della compatibilità con la programmazione del turn-over, a normativa vigente, in prima fascia;

CONSIDERATO che dalla menzionata data di inquadramento nella seconda fascia del ruolo dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri decorre il periodo di cui al comma 1, terzo periodo, dell'articolo 23 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

D E C R E T A

Articolo 1 (modifiche al titolo giuridico)

1. A decorrere dal 16 febbraio 2026, l'incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore *dell'Ufficio Informatica e Telematica*, nell'ambito del Dipartimento per i servizi strumentali, di cui al decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2024, è conferito al dott. [REDACTED], in qualità di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- 3 -

dirigente di seconda fascia, referendario del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Articolo 2

(modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2024)

1. A decorrere dal 16 febbraio 2026 il comma 2, dell'articolo 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2024, è abrogato.

2. Restano ferme le altre disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2024.

Il presente provvedimento sarà trasmesso ai competenti organi per il controllo.

Roma, **26 FEB. 2026**

IL SEGRETARIO GENERALE





CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Alla
Presidenza del Consiglio dei ministri
Segretariato generale
ROMA

ubr@mailbox.governo.it

RILIEVO

Oggetto: Decreto 26 febbraio 2026 - Dott. ██████████ - Modifica
titolo giuridico - Vs. Prot. 0006756-P-03/03/2026

SILEA 211675

E' pervenuto a questo ufficio per il previsto controllo preventivo di legittimità il provvedimento in oggetto che modifica il presupposto per l'incarico dirigenziale (applicando il nuovo inquadramento contrattuale da dirigente nei ruoli in luogo del precedente inquadramento *ex art. 19, comma 6 TUIPI*).

Tale provvedimento non sembra in linea con il DPCM del 3 giugno 2020 riguardante le procedure di conferimento degli incarichi presso codesta Amministrazione che prevede, in via generale, l'esecuzione di un interpello sui "posti disponibili", procedura che non è stata seguita. Lo stesso decreto prevede, solo per i dirigenti di "nuovo inquadramento", l'attribuzione di un incarico senza interpello previa valutazione della presenza di "posti disponibili" e del cv del candidato (art. 8, comma 1 del citato DPCM). Tale disciplina, del resto, consente di contemperare le esigenze dell'Amministrazione con quelle dei dirigenti già nei ruoli prima delle nuove immissioni.

Al fine di concludere la procedura di controllo preventivo di legittimità del decreto in oggetto, si chiede di precisare la procedura che si ritiene di aver seguito per l'attribuzione di tale incarico e le motivazioni a fondamento della scelta di adottare, formalmente, la sola modifica del presupposto giuridico dell'incarico stesso,



decisione che non sembra coerente con l'ordinamento nè in termini generali (d.lgs. 165 del 2001) nè per le specifiche disposizioni della Presidenza del Consiglio.

Si chiede inoltre di chiarire il *dies a quo* per l'applicabilità dei termini minimi di durata prescritti dall'art. 19, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 (non presenti, invece, per gli incarichi *ex* comma 6).

Si resta in attesa di riscontro entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, come previsto dall'art. 27, comma 1, della legge n. 340 del 2000 precisando che, nelle more della risposta i termini per il controllo sono sospesi.

Il Magistrato Istruttore
Cons. Laura D'Ambrosio

Il Consigliere Delegato
Cons. Maria Luisa Romano





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SEGRETARIATO GENERALE

DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE

Ufficio reclutamento, trattamento giuridico, contenzioso e politiche formative
Servizio trattamento giuridico e contenzioso

CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE

per il tramite dell'

UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO DI
REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE
SEDE

OGGETTO: Rilievo della Corte dei conti – Decreto 26 febbraio 2026 – Dipartimento per i servizi strumentali – Dott. [REDACTED] - Modifica titolo giuridico incarico

Si fa riferimento al rilievo di codesta Corte, trasmesso con nota del 8 aprile 2026, concernente il decreto 26 febbraio 2026 recante la modifica del titolo giuridico dell'incarico dirigenziale di livello generale conferito al dott. [REDACTED] nell'ambito del Dipartimento per i servizi strumentali.

In particolare, il rilievo attiene alla scelta di procedere alla modifica del titolo giuridico dell'incarico, in luogo di una nuova attribuzione dello stesso, che a giudizio di codesta Corte, non sembra coerente con quanto previsto dal d.lgs.165 del 2001 anche alla luce dei termini minimi di durata prescritti dall'articolo 19, comma 2, del decreto citato, né con le specifiche disposizioni della direttiva del 3 giugno 2020 in materia di conferimento degli incarichi dirigenziali all'interno della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Al riguardo, si evidenzia che il decreto in oggetto scaturisce dall'immissione in ruolo di uno dei vincitori della procedura comparativa bandita ai sensi dell'articolo 28, comma 1-ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001, per la copertura di posti di dirigente nella dotazione organica dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale procedura era riservata ai dipendenti di ruolo delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del medesimo decreto legislativo, già titolari di incarichi dirigenziali conferiti, nell'ambito delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 19, comma 6.

Conseguentemente, il dott. [REDACTED] al momento dell'immissione nei ruoli dirigenziali della Presidenza del Consiglio dei ministri, risultava già titolare di un incarico dirigenziale di livello generale presso il Dipartimento per i servizi strumentali, conferito con decreto del 16 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, attribuito in esito a procedura di interpello ai sensi della "Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri recante i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali" approvata con DPCM del 3 giugno 2020.

Tenuto conto che l'immissione in ruolo di un soggetto già titolare di incarico dirigenziale conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 6, da parte della medesima amministrazione non rientra tra le ipotesi di cessazione dell'incarico stesso e vista la necessità di garantire la continuità amministrativa delle funzioni svolte, l'Amministrazione ha ritenuto di procedere al solo mutamento del titolo giuridico – da articolo 19, comma 6, ad articolo 19, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 – senza soluzione di continuità dell'incarico, la cui durata minima triennale prevista dalla normativa risulta già garantita dall'atto di conferimento iniziale.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Tale scelta risulta, peraltro, conforme a un analogo precedente decreto, già ammesso alla registrazione (all.1), relativo al mutamento del titolo giuridico dell'incarico di una dirigente immessa, a seguito di procedura di mobilità, nei ruoli dirigenziali di prima fascia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Infine, per completezza, si rappresenta che, nel caso di specie, il provvedimento di modifica del titolo giuridico si è reso necessario anche al fine di individuare la decorrenza del periodo utile ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Tale disposizione prevede, al terzo periodo, che i dirigenti di seconda fascia possano transitare nella prima fascia qualora abbiano ricoperto incarichi di direzione di uffici dirigenziali generali o equivalenti per un periodo pari ad almeno cinque anni.

Si confida di aver fornito tutti i chiarimenti richiesti e si resta a disposizione.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Elisa Grande





CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Si attesta che il provvedimento numero sn del 26/02/2026, con oggetto PRESIDENZA - [REDACTED] - Modifica titolo giuridico. pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0009708 - Ingresso - 04/03/2026 - 14:46 ed è stato ammesso alla registrazione il 29/04/2026 n. 1324 con la seguente osservazione:

Si procede al visto e conseguente registrazione prendendo atto dei chiarimenti forniti circa la modifica del titolo giuridico dell'incarico dirigenziale già conferito e regolarmente in corso, non rappresentando la successiva intervenuta assunzione in ruolo per concorso presupposto di revoca del medesimo. Si tiene altresì conto del fatto che l'eventuale attribuzione ex novo del medesimo incarico all'interessato agli esiti di una sua partecipazione a procedura comparativa – non espressamente vietata per i dirigenti di nuova nomina – dovrebbe essere disposta per i termini minimi di durata prescritti dall'art. 19, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, di fatto comportando una maggiore permanenza nelle funzioni superiori. Si richiama tuttavia l'attenzione dell'Amministrazione sull'opportunità di introdurre, nella propria autonomia, regole chiare rivolte a disciplinare fattispecie come quella all'esame in raccordo con le disposizioni interne che attualmente vigono per l'assegnazione di incarichi ai neo-dirigenti.

Il Consigliere Delegato
MARIA LUISA ROMANO
(Firmato digitalmente)

Il Magistrato Istruttore
LAURA D'AMBROSIO
(Firmato digitalmente)

